

Spara a un coetaneo per “questioni di cuore”

CALTAGIRONE. Un 20enne arrestato per tentato omicidio. Avrebbe inseguito e ferito un 24enne durante un chiarimento



MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE. Ci sarebbero forti dissapori per una ragazza “contesa” alla base del ferimento di un 24enne, costato caro a un giovane di Caltagirone, Vito Perrone, incensurato di 20 anni, finito in carcere (è attualmente nella casa circondariale di contrada Noce) perché gravemente indiziato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco in luogo pubblico.

Sono stati i carabinieri della Compagnia di Caltagirone, al comando del capitano Giorgia De Acutis, a eseguire d'iniziativa il fermo del giovane (che è stato poi convalidato dal Gip del Tribunale calatino), resosi protagonista, secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dagli inquirenti, di una scena da far west, con tanto di inseguimento del rivale e, durante il successivo “chiarimento”, con un colpo di fucile sparato contro di lui.

Alle 2 circa di giovedì 28 aprile il 24enne, indicato come vittima del tentato omicidio, si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale “Gravina” di Caltagirone riferendo di avere subito un'aggressione armata e di essere stato raggiunto da un colpo di fucile al braccio sinistro. Sono così immediatamente scattate le indagini dei militari dell'Arma, che hanno consentito di acquisire i primi elementi indiziari, ritenuti importanti, a carico di Perrone che, tra l'altro, sarebbe stato riconosciuto dalla vittima

durante l'azione di fuoco. Secondo i primi accertamenti, questi avrebbe preso di mira il 24enne già alcune ore prima, inizialmente a bordo della propria Alfa Romeo Mito, inseguendo il rivale per le vie della città, dopo averlo raggiunto, costringendolo a fermare la propria auto e colpendolo con un bastone. Danni anche alla vettura, con la rottura dei finestrini e del lunotto posteriore. Ma la “punizione” non si è esaurita qui.

Secondo gli elementi raccolti dai carabinieri, i due giovani si sarebbero dati appuntamento poco dopo in contrada Collegiata, verosimilmente per “regolare i conti” in merito a questioni sentimentali legate a una ragazza. Nel frattempo Perrone si sarebbe armato di un fucile illegalmente detenuto (non ancora rinvenuto dagli investigatori) e avrebbe sparato a bruciapelo un colpo contro il 24enne. Il ferito non versa in pericolo di vita, anche se è tutt'ora ricoverato all'ospedale “Cannizzaro”. ●